

NOTIZIARIO DELLA



Marina

Anno LX - marzo 2013



Il San Marco

Cinquant'anni fa...

La Marina di cinquant'anni fa, riproposta attraverso le immagini dei Notiziari dell'epoca e i vostri scatti



Il Sommergibile "da Vinci" in fase di emersione.



La Corvetta "Airone" l'Incrociatore "Montecucoli" ed il C.T.C. "San Marco" in navigazione.

marzo 1963



La 75ª Squadriglia DD.RR. all'ormeggio nello storico Arsenal di Venezia.



Unità navali attraversano il Canale Navigabile di Taranto.

inviate i vostri scatti dell'epoca, con una breve didascalia, all'indirizzo mstat.notiziario@marina.difesa.it



Il San Marco



Cinquant'anni fa



Lourdes:
una porta della fede



La portaerei Cavour

Anno LX marzo 2013

Editoriale del Capo di Stato Maggiore della Marina

02 Maricosom, il nuovo nel solco della tradizione
di Antonio Tasca

36 L'impegno di nave Aliseo nella Vigilanza Pesca
di Viviana Granelli

51

I Fucilieri di Marina orgoglio e vanto della Nazione
di Ferruccio Ferrelì

04 International Defence Exhibition 2013
di Francesco Disca

54 Le Operazioni

San Marco: l'addestramento è costante
di Ferruccio Ferrelì

16 Gilles Malvaux
di Gilles Malvaux

56 Vela e solidarietà
di Rosario Naimo

Il Team Mat II del San Marco
di Pietro Tulumello

20 Il Todaro nuovamente a casa
di Antonio Tasca

42 Il 30° anniversario della missione "Italcon 2"
di Daniele Panarelli

59

Cavour simbiosi militare e civile
di Valerio Magliola

25 Il Jack di nave Stromboli sventola ad Aksaz
di Alessandro Diceglie

46 Un mare di riuffuti
di Nicola Peruzzi

61

Febbraio in 3.000 "battute" ...
di Luca Anconelli

30

48 Club Tre Emme

64



NOTIZIARIO DELLA MARINA

Direttore Editoriale
Leonardo MERLINI

Direttore Responsabile
Antonio COSENTINO

in redazione

Valerio MAGLIOLA, Alessandra MELCHIORRE,
Oberdan SGARAMELLA, Marcello GINESTRA
mstat.notiziario@marina.difesa.it

Periodico della Marina Militare
fondato nel 1954

Iscrizione:
Tribunale di Roma
registrazione:
n. 396/1985 del 8 agosto 1985

Direzione e Redazione

MARINA MILITARE
Ufficio Pubblica Informazione
Notiziario della Marina
piazzale della Marina, 4 - 00196 Roma
tel. 06.36805556

Stampa

Tipografia non classificata di Palazzo Marina

chiuso in redazione il 21 marzo 2013

Norme per la collaborazione

Il Notiziario è organo di informazione e la collaborazione è aperta a tutti.

Gli elaborati, inediti ed esenti da vincoli editoriali, investono la diretta responsabilità dell'autore, rispecchiandone le idee personali.

Gli articoli (minimo una cartella pari a 1.800 battute) dovranno pervenire all'indirizzo di posta elettronica mstat.notiziario@marina.difesa.it entro e non oltre 10 giorni dall'evento, corredati di foto (in formato tif o jpg, con dimensione minima 18x13 cm con definizione pari a 300 dpi/pollice) e didascalie. Gli elaborati dovranno essere redatti evitando l'uso di acronimi e, se del caso, vanno esplicitati in maniera chiara, precisa ed esauriente.

L'accoglimento degli articoli o di proposte di collaborazione, non

impegnano il Notiziario alla pubblicazione nè alla retribuzione.

La Direzione si riserva il diritto di dare all'articolo l'impostazione e i tagli ritenuti più opportuni.

Al fine della corresponsione del compenso di collaborazione, è indispensabile che l'autore rediga una dichiarazione firmata in calce contenente: cognome e nome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza (indirizzo, n° civico, CAP, località, provincia), recapito telefonico, domicilio ove inviare il compenso o eventuali estremi bancari (Banca, IBAN) per l'accredito.

Dal momento della retribuzione l'autore cede ogni diritto di esclusività d'utilizzo al Notiziario.

Nessuna parte dei testi e delle illustrazioni può essere riprodotta senza l'autorizzazione scritta da parte della direzione del Notiziario.





L'impegno della Marina nel fronteggiare gli effetti combinati della Legge Delega e di quelli riconducibili alla spending review si basa su un'ampia ristrutturazione organizzativa dello strumento operativo e del suo supporto.

Lo strumento militare infatti, come lo abbiamo pensato sino ad oggi, non è più sostenibile con le risorse che il Paese intende dedicare alla funzione Difesa.

La progettazione del nuovo modello organizzativo è ispirata a criteri di flessibilità, concretezza, efficacia e polifunzionalità, confermando la necessità di disporre di uno strumento in grado di svolgere contemporaneamente un'ampia varietà di compiti oltre ad assicurare presenza, sorveglianza, raccolta informazioni e spiccate capacità di proiezione sul mare e dal mare, pienamente interoperabile con le principali Marine alleate.

La futura Marina sarà caratterizzata da una contrazione numerica delle linee operative, valorizzando le sinergie realizzabili con unità polivalenti e multifunzionali, con forte connotato dual use (militare e civile).

In quest'ottica dal primo marzo, dopo la riorganizzazione della componente subacquea, anche il San Marco è stato riconfigurato come nuova unità organica che, senza alterare le capacità di manovra della Forza da Sbarco, si identifica come comando complesso articolato su tre reggimenti. Tale riorganizzazione risponde alle esigenze di ottimizzazione della capacità di proiezione della Forza da Sbarco e di incremento delle capacità di supporto alle unità della Squadra Navale nelle attività MIO (Maritime Interdiction Operation), antipirateria e forze protection. L'Italia che fa del mare un elemento imprescindibile alla propria economia ed ai propri interessi, ha bisogno di una Marina che sappia tutelarla sempre ed ovunque: una Marina più snella, ma non meno efficace, caratterizzata da mezzi tecnologicamente più avanzati, più spiccatamente proiettabili e con una maggiore disponibilità all'impiego.

I Fucilieri di Marina orgoglio e vanto della Nazione



il San Marco impegnato in operazioni al largo delle coste del Libano.



Fucilieri del San Marco impiegati come Nucleo Militare di Protezione a bordo di un mercantile italiano in transito nelle acque del Golfo di Aden.



di Ferruccio Ferrelì*

Non passati ormai 94 anni dal 17 marzo 1919. Quel giorno, Re Vittorio Emanuele III, accogliendo la richiesta che il sindaco di Venezia gli inoltrò a nome della città, riconoscente per il sacrificio dei Fanti di Marina che avevano difeso Venezia con il sangue, diede al Reggimento “La Marina”, il nome di San Marco.

Da allora, tra mille vicissitudini, i marinai con il Leone Alato hanno combattuto su tanti fronti contro innume-

“ il San Marco:
servire
la Patria
con onore e lealtà
per mare et
per terram! ”



Triremi davanti all'imboccatura di un porto dal tempio di Iside a Pompei, ora nel museo archeologico nazionale di Napoli;
 Nella pagina accanto, dall'alto:
 Intervento del San Marco in Libano (1982-1983);
 Personale del San Marco imbarcato su un mercantile italiano come Nucleo Militare di Protezione;
 Intervento del San Marco a favore delle popolazioni friulane colpite dal sisma del 1976.

“ il San Marco ha seguito i destini della Marina e dell'Italia ”



31 a.C.: in seguito alla battaglia di Azio, Giulio Cesare istituisce i "milites classarii", fanti della Marina Militare romana trasportati sulle navi da guerra. Furono per secoli i prodromi del moderno fante di Marina;

1713: Vittorio Amedeo II di Savoia istituisce il reggimento "La Marina", primo nucleo di fanti di Marina in epoca moderna;

tra il 1792-1796 i marinai del reggimento La Marina combatterono contro le truppe napoleoniche, distinguendosi, specialmente, nella difesa del porto di Oneglia;

nel 1815 il reggimento "La Marina" diventa Brigata della Marina sabauda del Regno di Sardegna;

1848: prima Guerra di Indipendenza;

1861: Camillo Benso conte di Cavour istituisce la Brigata Real Marina, composto da due reggimenti: uno di bersaglieri, uno di fanti di Marina;

1878: Benedetto Brin sopprime il corpo. Nasce così la figura del "Fuciliere": marinai particolarmente abili col moschetto si addestravano autonomamente a bordo delle navi su cui erano in servizio;

i Fucilieri sono impiegati in Tunisia (1879), a Creta (1889) e, nel 1900, in Cina, nel corso della rivolta dei Boxer;

nel 1905, dopo la rivolta dei Boxer, ai Fucilieri del San Marco fu affidata la difesa dell'importante concessione di Tien-Tsin. I quasi 1.500 uomini del San Marco si distinsero costantemente in ogni circostanza. In particolare, il sottotenente di vascello Ermanno Carlotto fu insignito della medaglia d'oro al valor militare;

1911: nasce la Brigata di Marina del Regno d'Italia;

1915-1918: prima Guerra Mondiale. la Brigata di Marina si distingue in più occasioni, soprattutto difesa della città di Venezia;

1919 nasce il Reparto di Fanteria di Marina, per decreto del Re Vittorio Emanuele III;

25 marzo 1919: Venezia dona al reparto il nome del proprio patrono, San Marco, in memoria del valore mostrato da quegli uomini durante la prima Guerra Mondiale nella difesa della città, attaccata da mare e da terra dagli austriaci (da qui il motto odierno "Per mare, per terram");

prima e durante la seconda Guerra Mondiale il San Marco è in Etiopia, Libia, Albania, Grecia, Africa settentrionale;

dopo l'8 settembre il San Marco partecipa alla Guerra di Liberazione;

1951 i Fucilieri di Marina sono riuniti ai lagunari nell'unità interforze Esercito-Marina;

1964: ricostituzione del battaglione San Marco;

1982 - intervento in Libano;

1987 - intervento in Golfo Persico nel corso del conflitto Iran-Iraq;

anni Novanta: Guerra del Golfo (1991); interventi in Somalia (restore hope), Kosovo, Albania, Eritrea (deterrente durante la guerra con l'Etiopia);

1996: nasce la Silf (spanish italian landing force);

anni 2000: interventi in Afghanistan, Iraq, Libano, Libia.



Haiti 2010: il San Marco è in prima linea nel soccorso alle popolazioni colpite dal sisma.



Personale in addestramento ad operazioni di pre-assalto.

revoli avversari. Il San Marco ha seguito i destini della Marina e dell'Italia, crescendo, ridimensionandosi, addirittura vedendosi "chiudere" per qualche anno e infine rinascendo con immutato vigore. Il San Marco si riconfigura oggi come unità organica, articolata su tre reggimenti, rispondendo ai criteri di ottimizzazione e razionalizzazione dell'intero strumento militare nazionale. La Marina ha infatti deciso di ricondurre sotto un unico comando le funzioni di proiezione di forza dal mare, di supporto alle navi nelle operazioni di interdizione marittima e antipirateria, e di difesa installazioni nazionali. Il 1° Reggimento San Marco, erede storico della fanteria

“ il personale del San Marco oltre a garantire le attività proprie della Forza da Sbarco è impiegato nelle missioni di protezione civile e a carattere umanitario ”

da sbarco, custodisce le tradizioni più gloriose legate al nome di San Marco, ed è il tenentario della Bandiera di guerra e della Bandiera Colonnella. È l'unità da combattimento destinata agli sbarchi anfibi. Il 1° Reggimento ha tre Battaglioni: il "Grado" è il battaglione d'assalto; quello *Combat Support* raggruppa in sé le funzioni di supporto al combattimento, come il fuoco dei mortai pesanti, la difesa contraerea di punto, la capacità controcarro; il battaglione *Combat Service Support*, infine, sovrintende alla logistica di aderenza, fornendo "in prima linea" tutti i supporti logistici necessari per il prosieguo del combattimento. Il 2° Reggimento San Marco, che raccoglie le sfide de-

rivanti dai moderni scenari marittimi, fornisce alle nostre navi impegnate a garantire la libertà di navigazione in tutti i mari del mondo, i team di sicurezza per gli abordaggi dei mercantili da ispezionare. Inoltre, con i Nuclei Militari di Protezione che imbarcano sui mercantili battenti bandiera Italiana, contribuisce in modo efficace alla lotta contro la pirateria, proteggendo "dall'interno" le navi che assicurano gran parte dei nostri commerci con il resto del mondo. Il 3° Reggimento San Marco, svolge due funzioni principali. La prima è quella formativa, attraverso il Battaglione Scuole Caorle. Esso forma ogni anno più di 1.000 militari, sia per la Marina che per le altre Forze Armate; è attraverso i suoi corsi che nascono i nuovi Fucilieri di Marina. La seconda funzione è quella della protezione di tutte le basi ed installazioni della Marina; tutti i militari impiegati in quello che era conosciuto come "Servizio Difesa

Installazioni", oggi sono organicamente inquadrati nei Battaglioni del 3° Reggimento San Marco. Dipendono dal 3° Reggimento San Marco anche la compagnia Soc (Servizio onori capitale) e la compagnia Emergenze nazionali, impiegata per far fronte ad esigenze contingenti sul territorio nazionale. Il Battaglione Supporto al Comando, raggruppa in sé gli assetti direttamente impiegati dall'ammiraglio comandante; la compagnia *Recon Udt*, deputata a svolgere le operazioni avanzate prima dello sbarco; la compagnia C4 che garantisce l'allestimento e la gestione delle reti di telecomunicazioni; la compagnia supporto tecnico che assicura la capacità di primo intervento tecnico su tutte le apparecchiature elettroniche, optoelettroniche e di armamento in zona d'operazione. Il Gruppo Mezzi da Sbarco è l'indispensabile unità che assicura il "movimento nave-terra", sia garantendo la condotta dei mezzi da sbarco sia assicurando la gestione e l'organizzazione della spiaggia di sbarco. Senza di esso

“ i Fucilieri del San Marco
proteggono
i mercantili italiani
dalla minaccia
della pirateria nelle acque
del Golfo di Aden e
dell’Oceano Indiano ”





“ il Gruppo Mezzi
da Sbarco assicura
il movimento
nave-terra ”



un'operazione anfibia non sarebbe possibile. Il Quartier Generale, infine, è la componente stanziale del San Marco. Nato dalla fusione tra il Comar/Maribase Brindisi e il quartier Generale della Forza da Sbarco, assicura il funzionamento delle infrastrutture, senza le quali non sarebbe possibile la vita quotidiana, fatta di addestramento continuo.

La nuova organizzazione, costituita senza aumentare gli organici di Forza Armata, attraverserà un periodo di affinamento di circa un anno, durante il quale saranno apportate le modifiche che dovessero dimostrarsi necessarie.

Anche questo momento di transizione sarà affrontato dai Leoni del San Marco con spirito positivo e con la determinazione che sempre li ha contraddistinti.

L'obiettivo è sempre lo stesso: servire la Patria con onore e lealtà per mare per terram! ■

** capitano di fregata in servizio presso il comando brigata Marina San Marco*



San Marco: l'addestramento è costante

LIl San Marco, come tutta la Marina, sta affrontando un periodo di profondi cambiamenti. Dal primo marzo 2013, il Reparto si riconfigura in un'unica unità organica articolata su tre reggimenti.

La capacità che il San Marco deve assicurare, la "proiezione di forza dal mare", è tale da imporre un addestramento costante e meticoloso.

In tale ottica, a febbraio, la Forza da Sbarco, ha condotto una intensa attività addestrativa, mirata ad elevare il grado di preparazione tecnico/professionale della sua principale risorsa, i Fucilieri di Marina.

Sono state attivate contemporaneamente tre aree addestrative; sull'Isola di Pedagne, nell'avanporto di Brindisi, è stato collaudato il posto comando.

Per due settimane lo staff dell'ammiraglio comandante si è addestrato a condurre un'operazione di stabilizzazione in un teatro operativo ricostruito basandosi sugli scenari



Una fase del corso di medicina campale;
Sotto: Fucilieri durante una "presa di terra".



Operazioni di boarding;
Sotto: mortaio in azione di fuoco.



attuali. Nel frattempo, presso la ex polveriera di Massafra, vicino a Taranto, il Battaglione Scuole Caorle, ha condotto due settimane di addestramento intensivo: oltre ai corsi di formazione per i futuri Fucilieri di Marina, sono stati ef-

fettuati due moduli di arte del comando, a favore degli allievi ufficiali e sottufficiali.

I frequentatori hanno avuto modo di sviluppare, stimolare e potenziare le loro qualità di giovani leader.

Contemporaneamente, si è svolto anche il corso di medicina di combattimento, sulle procedure e le tecniche del soccorso in un ambiente di combattimento. Durante l'esercitazione finale, il Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Foffi, ha fatto visita al campo. Il Battaglione Caorle è stato poi rilevato dal 1° Reggimento San Marco. A Massafra (Ta) è stato allestito il posto comando da cui il comandante del Reggimento ha condotto l'esercitazione "Leap frog 13".

Le sue unità dipendenti (i battaglioni assalto Grado, combat support e combat service support), dislocate in aree lontane anche oltre 100 km, si sono addestrate alla condotta di operazioni ed infiltrazioni anfibie (presso Pedagne), alle reazioni a fuoco (presso il poligono di Torre Veneri - Lecce), e all'infiltrazione via elicottero in territorio potenzialmente ostile, con liberazione ostaggi, e successiva esfiltrazione (presso la stessa area di Massafra).

Di fatto, in quattro settimane, l'intero meccanismo del San Marco è stato provato in tutte le sue componenti, per mare per terram. ■

* capitano di fregata in servizio presso il comando brigata Marina San Marco

Il team Mat II del San Marco

“ Afghanistan: atterraggio di un elicottero AB212 per il prelievo di un ferito; il personale del San Marco assicura il controllo dell'area ”


di Pietro Tulumello*

Il motto afgano “shona ba shona” (spalla a spalla) per il Military Advisors Team del San Marco è iniziato il 13 ottobre del 2012 con l'affiancamento al 6° Kandak (Battaglione) della Seconda Brigata ANA

(Afghan National Army) impiegato nella zona di operazioni di Bala Boluk. I venticinque Fucilieri di Marina operano presso la FOB (Forward Operating Base) “Tobruk”, a 70 chilo-

mentri da Farah, ultimo avamposto presidiato da forze ISAF nella zona sud dell'area di operazioni del Regional Command West (RC-W) a guida italiana. I notevoli progressi e la crescita professionale delle

Forze di Sicurezza Afgane, dovuti agli anni trascorsi nella “mentorizzazione” con gli Operational Mentoring and Liaison Teams (OMLT), hanno portato i nostri militari a rivestire ora il ruolo di consiglieri (Advisors)



“ *shona ba shona:*
il San Marco
spalla a spalla
con le forze di sicurezza
e con il popolo afgano ”

Un capo team del San Marco ed un capo villaggio della zona di Bala Boluk.

Studio di una carta topografica.



che affiancano, supportano e consigliano i comandanti delle unità afgane nella condotta delle operazioni. La piccola base italiana è accanto a quella afgana. Attraverso una porta metallica si passa da una base all'altra. Sin dal primo giorno di missione la collaborazione tra il team della Marina ed il personale afgano è stata continua ed incessante, senza orari o giorni di festa. Ben presto la professionalità dei Fucilieri di Marina del San Marco, messa sempre e senza riserve a loro disposizione, si è trasformata in rispetto della persona, stima reciproca e sincera amicizia; affiancati dal San Marco, i soldati afgani sono cresciuti, aumentando la loro efficacia nell'assolvere il compito di controllare e garantire la sicurezza di un'area di 190 chilometri lungo l'unica autostrada dell'Afghanistan, nota come "Ring Road". I nostri Fucilieri di Marina, oltre alla pianificazione ed alla conduzione delle operazioni, hanno organizzato anche dei corsi per il personale di truppa afgano quali:

topografia, impiego dei mortai e medicina campale. E' stato allestito, inoltre, un Tactical Operation Center (TOC) in cui il personale dello staff del Battaglione afgano ha imparato ad operare, di concerto con le altre forze di sicurezza presenti a Bala Boluk. Tra poche settimane i "Leoni" termineranno il loro mandato e saranno sostituiti da un altro team di Fucilieri di Marina. Ognuno tornerà alle proprie famiglie conservando il ricordo del periodo trascorso e delle esperienze maturate. Il loro impiego in Afghanistan è stato impegnativo, ma motivo di grande soddisfazione: il 6° Kandak è oggi un battaglione affidabile e merita il rispetto e la stima che lo stesso team di Marinai si è guadagnato tra loro. Noi li abbiamo supportati, assistiti e consigliati; ma spesso abbiamo da loro imparato. ■

** tenente di vascello in servizio presso il Comando Forze da Sbarco*

Cavour

simbiosi militare e civile



Medici ed infermieri della Marina e di Operation Smile prestano soccorso medico a ragazzi haitiani nell'ospedale della portaerei Cavour; Sotto: l'utilizzo delle sofisticate apparecchiature sanitarie del Cavour.

di Valerio Magliola*

Nel porto di Civitavecchia, il 10 marzo, la portaerei Cavour ha ospitato una rappresentanza della fondazione Operation Smile, Onlus che opera in tutto il mondo per correggere gravi malformazioni facciali dei bambini. L'incontro ha visto, tra gli altri, la partecipazione del Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Filippo Maria Foffi, e del direttore scientifico della fondazione, il dottor Domenico Scopelliti, il quale ha rievocato l'attività svolta dal personale medico di Operation Smile a bordo del Cavour ad Haiti nel 2010. Il dottor Scopelliti ha ricordato l'efficacia con cui la moderna portaerei operò come piattaforma in grado di assicurare un significativo supporto medico e logistico in un'area così lontana ed in un frangente così drammatico. Dalle immagini proiettate nel corso del suo intervento, è emersa la capacità di integrazione tra due mondi, quello militare e quello delle emergenze civili, solo in apparenza distanti. La poliedricità d'impiego di una moderna nave da guerra,





“ il *dual use* è
l'essenza del Cavour,
comune a tutto
lo strumento
aeronavale della
Marina ”



“
quanto realizzato
dall'Italia ad Haiti
è [...] modello per la
futura capacità
europea di reazione
alle crisi

Catherine Ashton ”

in un contesto civile, suggellato dal riconoscimento ufficiale dell'alto rappresentante per gli affari Esteri dell'Ue, baroness Catherine Ashton, la quale affermò che “quanto realizzato dall'Italia ad Haiti è un vero e proprio esempio e prefigura un modello per la futura capacità europea di reazione alle crisi, attraverso un'ordinata combinazione delle componenti di emergenza, protezione civile e militare”. L'incontro di Civitavecchia sul Cavour, lungi dal limitarsi a rievocare quanto fatto nel passato, ha confermato l'integrazione della Marina nel tessuto civile per la salvaguardia e la difesa del Paese, delle popolazioni civili e dei suoi interessi. ■

* tenente di vascello in servizio presso l'Ufficio Pubblica Informazione della Marina

infatti, non deve sorprendere. Nonostante quello legato alla difesa sia il connotato specifico originario, esso non è l'unico elemento distintivo ed anzi costituisce solo una delle colonne su cui poggia la ragion d'essere dell'attuale strumento aero-navale.

Oltre ad essere una portaerei e un centro di comando e controllo, nave Cavour è una piattaforma di supporto logistico e un ospedale galleggiante, le cui capacità d'impiego sono gestibili in modo altamente flessibile in un ventaglio di attività grandemente variabile.

Il *dual use* è l'essenza del Cavour, progettato e costruito con questa vocazione, comune però a tutto lo strumento aeronavale della Marina. Infatti, tutti gli altri assetti aerei e navali sono sempre più spesso chiamati ad intervenire in eventi di supporto, che nulla hanno a che vedere con quelli propriamente bellici. Questi interventi sono, piuttosto, la riprova della attitudine multi-funzionale della Forza Armata, capace di operare per la sicurezza globale e la tutela degli interessi del Paese nel mondo, ma anche in caso di emergenze di protezione civile. Esempi tra tutti: le navi e gli aerei impiegati nel controllo dei flussi migratori nel Canale di Sicilia, nell'emergenza dell'isola di Stromboli, nell'emergenza incendi; gli uomini impiegati nell'Operazione “strade sicure”; ecc.

L'Operazione White Crane ad Haiti ha rappresentato un mirabile episodio di intervento di uno strumento militare



Due “gunners” (operatori di volo addetti all’impiego di armi) a bordo di un EH101 impegnato in una missione nei cieli dell’Afghanistan, osservano le aree sorvolate dall’elicottero.

Febbraio in 3.000 “battute” ...

di Luca Anconelli*

Mese movimentato quello di febbraio 2013 sia “per mare” che “per terram” per richiamare il motto del “San Marco”, infatti il mese è iniziato con degli incredibili risultati sportivi che hanno visto primeggiare la Marina a livello nazionale sia con il tiro con l’arco (oro e due argenti indoor italiani) con il sottocapo Anastasia Anastasio, che con il nuoto sincronizzato (alloro ai campionati italiani assoluti) ed i tuffi con la squadra della Marina protagonista a Trieste, ed infine con il tiro a volo ove la Marina è sul podio al gran premio individuale ‘double trap’.

Negli stessi giorni cui si festeggiavano le vittorie, un aereo F-16 Usa purtroppo precipitava in Adriatico; un pilota americano ha perso la vita, e nelle ricerche il cacciamine Vieste ha fornito il proprio contributo con i suoi sofisticati mezzi di scoperta subacquea. Continua l’attività di antipirateria con nave San Marco in Corno D’Africa che, oltre a ricevere la visita del Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli, inizia una cooperazione di importanza storica sia con la Federazione Russa (con la quale avvengono anche importanti esercitazioni) che con il Gruppo navale giapponese anch’esso impiegato nella lotta di contrasto alla pirateria.

Anche in Afghanistan “gioie e dolori”; gioia nella consegna dei diplomi ai neo formati militari afgani da parte del personale “mentore” del Reggimento San Marco, e dolore nel ricordare un grande comandante deceduto a seguito di un incidente aereo proprio in terra afgana, il capitano di vascello Bruno Vianini.

In ricordo del capitano di vascello Bruno Vianini.



“ il Capo di Stato Maggiore della Marina a La Spezia incontra le maestranze arsenalizie ”



*Nave Cigala Fulgosi e nave Adroit. IDEX 2013;
Sotto la Marina Militare presente all'Eudi Show 2013.*

Il Capo di Stato Maggiore Della Marina Militare, l'ammiraglio Giuseppe De Giorgi, inizia il suo percorso al vertice di forza armata con un cammino segnato da location fondamentali per il futuro della Marina Militare partendo proprio dall'Accademia Navale, fucina di giovani ufficiali che "dovranno essere formati sul campo", passando dal comando dell'Alto Tirreno dove "taglia" il nastro della nuova riorganizzazione logistica dello stesso per poi volare ad Abu Dhabi per l'International Defence Exhibition and Conference (IDEX 2013) trovando nel porto emiratino anche nave Comandante Ci-

gala Fulgosi. Un appuntamento annuale a cui i cadetti della prima classe dell'Accademia Navale non possono mancare è lo 'sbarco' a Massafra (TA) per un addestramento pratico congiunto all'arte del comando mentre: subacquei e incursori della Marina Militare partecipano all' Eudi Show 2013, le unità d'altura della Marina Militare si addestrano con i partner della Nato e continua il 'dialogo mediterraneo' per le Marine italiana e israeliana.

Tra le novità istituzionali ecco l'UPI (Ufficio pubblica informazione) della Marina Militare, l'ufficio stampa passa alle dirette dipendenze del Capo di Stato Maggiore, mentre in termini di cooperazione internazionale la Marina Militare omaggia i marinai libici delle sue dimissioni divise kaki. Tra i soccorsi importanti in attività



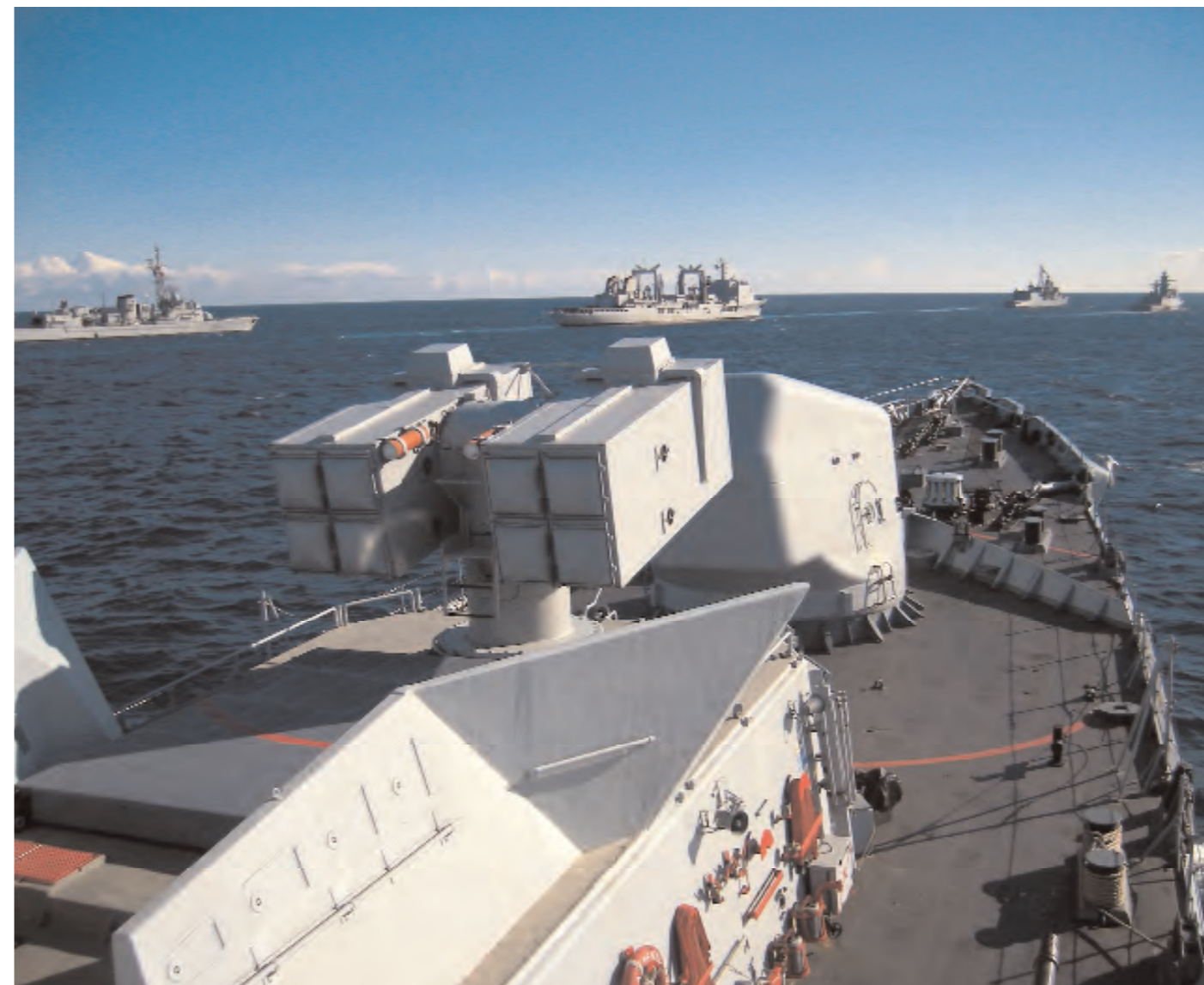
I subacquei della Marina fanno indossare uno scafandro storico al personale presente all'Eudi Show 2013.



*Gli allievi della prima classe dell'Accademia Navale
in addestramento a Massafra (Ta).
Immagini di repertorio.*



Uomini e mezzi del San Marco durante un'attività di sbarco.



Nave Vieste ormeggiata nell'arsenale vecchio di Venezia.



*Esercitazione "Proud Manta 2013". Le Marine di 10 Paesi
dell'Alleanza si sono addestrate per dieci giorni con l'obiettivo di
incrementare il livello operativo nel settore della lotta anti-sommergi-
bile, impiegando mezzi aerei, di superficie e sommersibili.*

di vigilanza pesca, nave Grecale soccorre un motopesca tunisino in avaria alla deriva, invece tra i nuovi eventi, alla grande esposizione del Big Blu (Roma Fiera), viene presentato "Anzio mare & vela" una kermesse velica supportata dalla Marina Militare che si svolgerà ad Anzio dal 23 maggio al 2 giugno 2013. Febbraio è stato anche il mese dei sommergibili, con la formazione di ufficiali sommergibilisti tedeschi a Comflotsom e l'esercitazione Nato "Proud Manta" nel mar Jonio. Il corto mese del 2013 si è concluso con le elezioni per la formazione del nuovo governo. ■

** capitano di fregata in servizio presso l'Ufficio Pubblica
Informazione della Marina*

Maricosom, il nuovo nel solco della tradizione



Il vecchio sommergibile Scirè;
Sotto: il nuovo sommergibile Scirè in emersione;
A sinistra: il sommergibile Barbarigo in servizio durante la seconda Guerra Mondiale.



di Antonio Tasca*

Con la ridenominazione del Comando delle Forze Subacquee (Comforsub) in Maricosom (Comando Sommergibili della Marina Militare) e l'istituzione del nuovo Comando Flottiglia Sommergibili (Comflotsom), la Componente Subacquea della Marina Militare vive un momento storico.

Comflotsom, con sede a Taranto, svolgerà i compiti di *force provider*, assicurando la prontezza dei mezzi, l'addestramento degli equipaggi ed il supporto tecnico-logistico ai sommergibili.

La riorganizzazione della componente sommergibili della Marina, è stata attuata per renderla più efficiente ed efficace, in grado di rispondere alle nuove sfide deri-

“ la riorganizzazione della componente sommergibili, è stata attuata per renderla più efficiente ed efficace, in grado di rispondere alle nuove sfide ed agli attuali tagli al comparto difesa ”

vanti da scenari internazionali sempre più complessi. La nuova organizzazione della componente subacquea, mutuando in parte quella delle Forze aeree, e in linea con le tradizioni della Marina, consiste nell'assegnare le funzioni di Comandante di Maricosom ad un ufficiale ammiraglio, direttamente dipendente dal Comandante in Capo della Squadra Navale, che svolgerà anche l'incarico di capo del quinto reparto sommergibili dello Stato

Maggiore Marina e dell'ufficio di programma sommergibili di Navarm.

Il Comflotsom, invece, avrà alle dirette dipendenze il Comando Gruppo Sommergibili (Comgrupsom), il quale cesserà di esistere nel prossimo mese di ottobre. ■

* capitano di fregata in servizio presso Comforsub

International Defence Exhibition 2013

Nave Cigala Fulgosi in mostra all'esposizione delle innovazioni nel comparto
della difesa di Abu Dhabi

*di Francesco Disca**



Nave Cigala Fulgosi e nave Adroit durante un avvicinamento laterale.



Il comandante di nave Cigala Fulgosi riceve le autorità locali a bordo dell'unità.



L'equipaggio di nave Cigala Fulgosi rende gli onori alle autorità in visita a bordo dell'unità nel corso della manifestazione.

Il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, ammiraglio Giuseppe De Giorgi ricevuto a bordo di nave Cigala Fulgosi.



Il personale di bordo guida i visitatori nel tour su nave Cigala Fulgosi.



Nel corso della sua campagna in medioriente, nave Cigala Fulgosi ha preso parte, alla Naval Defence Exhibithion inserita nel più ampio contesto dell'International Defence Exhibithion (IDEX), evento che attira negli Emirati tutte le principali aziende mondiali che lavorano nel comparto della difesa e della sicurezza. L'IDEX è una importantissima esposizione sulle innovazioni tecnologiche nel campo degli armamenti, dei veicoli, delle unità militari e in tutto ciò che attiene la sicurezza (sistemi di sorveglianza ed intercettazione, sistemi di comunicazione, equipaggiamenti protettivi, ecc.). La cerimonia di apertura dell'esibizione, è stata l'occasione per gli Emirati di presentare le nuove unità costruite da Fincantieri che hanno fatto

inoltre da sfondo all'esibizione aerea delle truppe acrobatiche ed alle dimostrazioni delle forze speciali. La presenza del Cigala Fulgosi e di numerose ditte nazionali ha messo in evidenza lo stato dell'arte nel settore delle tecnologie per la difesa nazionale, nonché la professionalità dei nostri ingegneri ed impresari, tanto nel settore delle costruzioni navali, quanto nelle altre aree di expertise del più ampio complesso della sicurezza. La presenza della nostra unità navale, oltre a fornire supporto alla cantieristica e all'industria della difesa nazionale, ha destato grande interesse da parte dei visitatori come testimoniato dall'elevato numero di visite a bordo. Intensa è stata l'attività di accoglienza da parte dell'equipaggio, non solo di autorità militari e civili

internazionali, ma anche dei rappresentanti delle varie industrie, del mondo del giornalismo e anche della comunità italiana. Tra le innovazioni in mostra, un posto di rilievo è stato dato ai veicoli senza pilota (aerei, navali e terrestri) e ai loro molteplici impieghi anche in condizioni meteorologiche avverse ed in ambienti non permissivi. Ampio spazio è stato dato all'impiego di *fast boat*, sempre più veloci, manovrieri e ben equipaggiati ed impiegabili in condizioni di mare avverso e in diversi scenari. Altro settore di interesse è stato quello del *future soldier*, il militare del terzo millennio equipaggiato in maniera altamente tecnologica, completamente informatizzato ed integrato in un sistema di comando e controllo digitalizzato. Lasciati gli Emirati, nave

Cigala Fulgosi ha ripreso l'addestramento in mare, propedeutico alla successiva esercitazione - Aman 13 - svolgendo attività congiunta con l'unità francese Adroit durante il contemporaneo trasferimento verso il porto di Muscate. L'attività in mare prevede l'assolvimento del compito di salvaguardia degli interessi nazionali e della sicurezza dei mercantili in transito nell'area del Golfo Persico; il 14 marzo il Cigala Fulgosi ha fornito supporto ad un mercantile italiano sotto attacco di pirati nel Golfo di Aden, sventato dai Fucilieri di Marina del Nucleo di Protezione Militare imbarcato sul mercantile. ■

** tenente di vascello in servizio presso nave Cigala Fulgosi*

Gilles Malvaux

un ufficiale della Marine Nationale tra i marinai italiani

attività operativa



Formazione "a losanga" con nave Cavour, nave Duilio e nave Stromboli.



di Gilles Malvaux*

Ci sono circa 50.000 francesi che lavorano in Italia. Alcuni inseriti nelle Forze Armate, uno di questi naviga con le navi della Marina Militare Italiana. Sono il lieutenant de vaisseau (tenente di vascello) Gilles Malvaux, originario della regione Champagne della Francia orientale e imbarcato sul cacciatorpediniere Francesco Mimbelli con l'incarico di Capo Nucleo Missili. Mentre scrivo sono temporaneamente imbarcato sulla nave ammiraglia italiana, la portaerei Cavour, in operazione nel Mediterraneo orientale: Medor 13 è il nome assegnato alla missione. Non sono l'unico ufficiale "straniero", infatti, l'attuale dispiegamento delle forze, manifesta sia i legami che uniscono la Marina Militare alle Marine rivierasche di questa regione, che il carattere multinazionale, caratteristico dell'Alleanza Atlantica, nel quale ci addestriamo e cooperiamo: quattro ufficiali stranieri della Nato (Usa-Francia-Grecia-Turchia) fanno parte dello Stato Maggiore del Comandante delle forze d'altura, contrammiraglio Carlo Massagli, imbarcato sulla portaerei Cavour.

Il Mediterraneo orientale è divenuto il vero terreno di

gioco delle Forze d'Altura; si sono svolte una serie di esercitazioni bilaterali nelle diverse forme di lotta in mare: Casex (lotta antisommergibile), Adex (lotta antiaerea) e Surfex (lotta antinave), tanto per citare le più significative. Mimbelli, Durand de la Penne, Doria e Cavour: quasi tutte le unità maggiori mi hanno accolto negli ultimi diciotto mesi, durante i quali ho partecipato a numerose attività nazionali: tirocinio navale, Mare Aperto, Amphex, Addestramento di Reparto, Levante 12, Medor 13 ed anche un periodo a terra per frequentare il corso di Tattica Navale presso Maricentadd.

Navigare è la migliore occasione per scambiare le proprie esperienze lavorative, e consente di scoprire nuove tradizioni, quali l'ammaina bandiera in mare, la Preghiera del Marinaio, i fischi alla banda (onori) e la Santa Barbara o, più "culturali" come la pizza a mezzanotte e l'impareggiabile caffè italiano. Prima di concludere vorrei accennare a qualche aneddoto di cui mi piace parlare, anche per il mio grande attaccamento ad uno scrittore del XIX secolo, Alexandre Dumas; due aneddoti dimenticati ma legati ai miei imbarchi a bordo delle unità della Marina Militare Ita-



Velivolo AV8 in fase di appontaggio su nave Cavour;
Nella pagina accanto: nave de la Penne, nave Duilio, nave Zeffiro in formazione;
A lato: il sottotenente di vascello Gilles Malvaux.

liana e alla vita in Puglia. Dumas era amico di Garibaldi (al quale aveva fornito, tra l'altro, qualche fucile prima di entrare a Napoli e dove ha vissuto tre anni, ed oggi ricordato con la via Alessandro Dumas), pochi sanno che suo padre, generale nelle armate di Napoleone, venne imprigionato per due anni a Brindisi e a Taranto nel castello Aragonese. Il mio primo contatto con Taranto risale dunque a questa scoperta. Il secondo avvenne quando seppi che Brest - città dell'oceano dove lavoravo prima - era gemellata con Taranto, città dei due mari. Infine, Dumas mi consente di fare un collegamento con un detto barese, sentito dai colleghi di lavoro quando stuzzicano amichevolmente il cugino francese, che dice: "ci Parigi avess u mar aveva iess na piccol Bari". Dopo la traduzione ho finalmente capito il senso di quel proverbio che fu usato, anche dallo stesso Dumas, ne "il Conte di Montecristo": se Parigi avesse il mare, sarebbe una piccola Marsiglia. Non so chi si è ispirato a chi, ma il dibattito è aperto... ■

* tenente di vascello in servizio presso la Marine Nationale..

Il Todaro nuovamente a casa

Il sommergibile Todaro torna a Taranto dopo la Medal 2012 missione di sei mesi in supporto all'antipirateria



Il Todaro durante l'attraversamento del Canale di Suez.

di Antonio Tasca*

E' mercoledì tredici febbraio, cavi incappellati, unità assicurata al molo Sauro due della stazione navale Mar Piccolo.

Ad attendere l'equipaggio, i familiari visibilmente commossi e felici di riabbracciare i propri cari dopo così tanto tempo e il Comandante in Capo della Squadra Navale, l'ammiraglio di squadra, Filippo Maria Foffi, accompagnato per l'occasione dal comandante delle Forze subacquee, contrammiraglio Michele La Fortezza e dal comandante della Flottiglia sommergibili, il capitano di vascello Mario Berardocco.

Partito il primo settembre dello scorso anno, il Todaro ha navigato nelle acque del Mediterraneo, Mar Rosso, Golfo Di Aden, Oceano Indiano e Golfo Persico, per complessivi 122 giorni di mare a fronte di soli 40 giorni di sosta tecnica. Non è la prima volta che un sommergibile classe U212A opera in bacini così lontani e con caratteristiche ambientali così severe. Il Todaro ci ha abituato a queste imprese, infatti, già nel 2008 condusse un'altra importante impresa, la dislocazione negli Stati Uniti per la Conus 2008, la prima dopo la seconda Guerra Mondiale.

E' stata la prima volta che il Comandante in Capo della



Un sottufficiale intento ad effettuare una saldatura.

Il sommergibile Todaro a quota periscopica.



Squadra Navale ha visitato il comando Flottiglia sommergibili e per tale ragione ha voluto incontrare gli uomini, visitare le strutture e conoscere i mezzi. La visita è iniziata dalla sala storica del Centro addestramento sommergibili per proseguire nelle officine e i laboratori dell'ex BRC, il vero centro operativo del reparto supporto tecnico logistico. Un sommergibile per operare in aree così lontane, infatti, esige di un supporto a terra adeguato, è la cosiddetta "capacità expeditionary" espressa dal Comflotsom ossia la capacità di dislocare e supportare le proprie unità subacquee in qualsiasi parte del globo. L'ammiraglio Foffi

ha così potuto verificare di persona le tipologie di manutenzioni e di lavorazioni che i tecnici sono in grado di assicurare: dalla saldatura, allo smontaggio di riduttrici aria alta pressione per le manutenzioni, alla riparazione di schede elettroniche, al rifornimento reagenti, ecc. Radunati nell'hangar simulatori, davanti ai propri familiari, il comandante del Todaro, capitano di corvetta Giuseppe Galeandro e il suo equipaggio, hanno assistito con sincera emozione al discorso dell'ammiraglio Foffi che ha espresso la gratitudine della Forza Armata e del Paese. ■

* capitano di fregata in servizio presso Comforsub.

Il Jack di nave Stromboli sventola ad Aksaz

di *Alessandro Diceglie**

Dopo circa dieci anni dall'ultima sosta in un porto estero, nave Stromboli, unità rifornitore di squadra, si ripresenta in uno scenario internazionale in occasione dell'addestramento avanzato con i partners Nato di Grecia e Turchia, per la partecipazione alla Medor 13 nel Mediterraneo orientale, il palcoscenico prescelto è la base navale di Aksaz in Turchia.

Nave Stromboli ha mollato gli ormeggi dalla stazione navale Mar Grande di Taranto il mattino del primo febbraio scorso, per dirigersi verso la base Nato di Augusta dove ha provveduto ad effettuare il ripianamento di combustibile per poi ricongiungersi al dispositivo navale composto dalla portaerei Cavour, dai cacciatorpedinieri Duilio e Durand de la Penne e dalla fregata Zeffiro, con a bordo la componente aerea costituita da 8 Sea Harrier AV8B, 2 elicotteri EH101, 3 elicotteri AB212 e due elicotteri SH90, al comando del Comandante delle forze d'altura, contrammiraglio Carlo Massagli.

Numerose le attività svolte durante il periodo trascorso in mare, dalle più elementari alle più complesse, con particolare attenzione dedicata alla sicurezza del personale durante la simulazione delle emergenze e all'addestramento dei team funzionali che hanno impegnato l'equipaggio, mirando soprattutto all'innalzamento del livello di prontezza operativa dello stesso.

L'attività di rifornimento alle unità cooperanti è stata prolungata e diversificata operando su tutte le stazioni disponibili, fornendo complessivamente quantità di combustibili pari a 1.200 mc di F76 e di 405 mc di F44. Dopo aver assolto al compito primario di rifornimento, l'equipaggio ha anche ricevuto la gradita visita a bordo del Comandante in Capo della Squadra Navale, l'ammiraglio di squadra Filippo Maria Foffi, accompagnato dal Comandante delle forze d'altura, il contrammiraglio Carlo Massagli, giunti a bordo di un AB212 e intrattenutisi con l'equipaggio agli ordini del capitano di fregata Salvatore Musolino. Il nove febbraio, nave Stromboli è giunta nel porto di Aksaz e nonostante la giornata uggiosa lo spettacolo presentatosi agli occhi dell'equipaggio è stato particolarmente suggestivo per la bellezza delle baie, delle spiagge e degli isolotti che circondano la moderna base





navale turca e la splendida località turistica di Marmaris definita "la perla del Mediterraneo".

Un piccolo golfo ne racchiude l'essenza, i colori sono quelli che dovrebbero essere in natura: verde, giallo, blu, celeste, marrone e le costruzioni cercano di non violare queste regole impattando in maniera minima con l'ambiente.

I tre giorni di sosta hanno permesso all'equipaggio di apprezzare la cucina locale e il fornitissimo Bazar in cui lo shopping è diventato la meta preferita di gran parte del-

l'equipaggio, consentendo di rigenerare le energie in vista del rientro in Patria.

Prima di giungere nel porto di Taranto, l'unità ha effettuato un ulteriore e veloce pit stop nella base di Augusta per effettuare il ripianamento di combustibile avio JP5. L'arrivo a Taranto dopo sedici giorni di attività ha permesso a questa unità di aggiungere al suo già ricco e storico palmares, ulteriori 2.126 miglia per un totale di 386.628, in 38 anni di attività in mare. ■

** tenente di vascello in servizio presso nave Stromboli*

L'impegno di nave Aliseo nella Vigilanza Pesca

Attività insolita per una fregata dalla quale l'equipaggio riceve esperienze ed insegnamenti da portarsi nel proprio bagaglio professionale



di Viviana Granelli*

In quasi trent'anni di onorato servizio nave Aliseo, col suo fare "Constans et Indomitus", si è praticamente cimentata in tutte le attività tradizionalmente svolte dalle fregate classe Maestrale (ricordiamo le numerose

Nave Aliseo all'ingresso del porto di Augusta, con l'Etna innevato sullo sfondo.

missioni nazionali e internazionali compiute per assicurare il controllo del traffico di armi o protezione del traffico mercantile, quali la Maritime monitor o la Sharp fence svolte nei primi anni novanta fino alle più recenti riguar-

danti il contrasto al terrorismo marittimo, quali l'Active Endeavour nei primi anni duemila) dando sempre il meglio di sé. Ma c'è sempre tempo per una "prima volta".

L'equipaggio ha accolto con entusiasmo, l'opportunità di svolgere un'attività operativa come unità isolata dopo un triennio caratterizzato prima, da una lunga sosta lavori e successivamente, da un periodo addestrativo a difficoltà crescente, passando per un impegnativo Tirnav (tirocinio di navigazione) fino all'ultima Amphex novembrina.

Nave Aliseo ha partecipato quindi ad un turno di "vigilanza pesca - Operazione Constant Vigilance", meglio nota come Vipe, attività normalmente svolta dalle unità del Comando delle Forze di Pattugliamento, che in un contingente momento di elevato sforzo operativo delle unità navali pronte, ha visto chiamare in causa alcune fregate classe Maestrale messe a disposizione dal Comando delle Forze d'Altura.

Nave Aliseo oltre al suo equipaggio di circa 200 militari, è stata opportunamente integrata da una sezione elicotteristica di Grupelicot Due e da un team di operatori alla sicurezza del Reggimento San Marco. Il monitoraggio delle attività di pesca nel Canale di Sicilia e il controllo flussi migratori si è protratto per dieci giorni consecutivi tra la fine di gennaio e la prima settimana di febbraio. L'operazione di vigilanza pesca viene svolta continuativamente dal lontano 1959 per garantire il legittimo esercizio delle attività di pesca del naviglio nazionale in accordo con lo sviluppo della normativa, che nel frattempo è mutata notevolmente, sempre attenta al cangiante scenario geo-politico delle relazioni con Libia e Tunisia. Allo stato attuale, nell'ottica di una sempre migliore sinergia tra le istituzioni, sono significative le collaborazioni con la Guardia Costiera e la Guardia di Finanza, ma preziosa è anche l'intensa quantità di informazioni che arrivano da Cincnav

tramite la Cosm (ossia la Centrale Operativa di Sorveglianza Marittima che dal 2010 affianca la tradizionale Centrale Operativa Aeronavale, per assolvere la funzione di sorveglianza dell'ambiente marittimo in ambito nazionale e multinazionale della Nato e dell'Unione Europea). Il periodo di pattugliamento si è svolto principalmente nella zona di pesca a Sud - Ovest di Lampedusa (conosciuta anche con il nome di "Mammellone", zona di ripopolamento ittico caratterizzata da vecchie diatribe tra i pescatori italiani e le autorità tunisine). A causa delle condizioni meteorologiche e marine mediamente molto sfa-

vorevoli, non è stato possibile svolgere operazioni di recupero di migranti clandestini in difficoltà. Nave Aliseo era però pronta a fronteggiare qualsiasi tipo di evenienza, facendo tesoro delle "lessons learned" trasferite dal personale di Comforpat: difatti, sono stati approntati ruoli e materiali per prepararsi ad eventuali possibili emergenze umanitarie anche per periodi prolungati e per numeri consistenti di naufraghi. Sotto l'attenta supervisione del comandante, capitano di fregata Andrea Micheli, molte delle attività addestrative sviluppate durante la missione, hanno avuto come tema l'attivazione degli assetti "assistenza naufraghi" e "assistenza pescherecci in difficoltà"



Il personale del San Marco in attività di boarding.



Nave Aliseo durante il rifornimento ad Augusta; Sotto: simulazione di una perquisizione ad opera del personale femminile impegnato in attività di boarding.



creati appositamente per quest'attività.

L'opportunità addestrativa data dalla presenza di un elicottero AB-212 e di un team sicurezza del Reggimento San Marco, ha anche permesso di praticare le esercitazioni riguardanti tutte le possibili emergenze sul ponte di volo e le attività concernenti il controllo del traffico mercantile, dal momento che la sorveglianza marittima si pone come una delle articolate ma al contempo basilari attività della Marina Militare, volte a garantire anche la salvaguardia delle vite umane in mare. E' stato oltremodo formativo l'indottrinamento del personale femminile di bordo sulle modalità di perquisizione di eventuali clandestini donne. In conclusione, l'attività, seppur a limitato impatto mediatico, presuppone per la sua perfetta riuscita, la puntuale conoscenza delle vigenti disposizioni nazionali inserite però in un contesto europeo che si inquadra nell'ambito delle funzioni di polizia marittima spettanti alle navi da guerra in acque internazionali.

Ormeggiata nel porto di Augusta, nave Aliseo ha usufruito del supporto di Maribase Augusta, la quale ha messo a disposizione dei mezzi militari per permettere all'equipaggio di poter effettuare la franchigia ed avere così l'opportunità di svagarsi per qualche ora nella suggestiva Siracusa, deliziandosi con le prelibatezze siciliane e rinsaldando quell'unione che solo un breve ma intenso periodo di navigazione è in grado di suggerire. ■

** sottotenente di vascello in servizio presso nave Aliseo*

Le Operazioni

Operazione Strade Sicure
Operazione di sorveglianza a siti sensibili sul territorio nazionale in concorso alle Forze di Polizia
Personale Reggimento San Marco

SNMCMG2
Gruppo Navale di Contromisure Mine della Nato
Nave Milazzo



ISAF Afghanistan
Assistenza militare alle Forze Armate afgane e stabilizzazione dell'Afghanistan
Personale RSM, GOI



Operazione Costant Vigilance
Operazioni Nazionali di difesa e Sicurezza Marittima presenza e sorveglianza
Navi Cassiopea, Comandante Bettica, Comandante Foscari, Sirio, Vega
Personale RSM, MPA BR-1150 Atlantic, SH-3D, AB 212, EH-101

Operazione Cirene
Attività di cooperazione militare Italia-Libia
Personale della Marina Militare (1 Ufficiale - 1 Sottufficiale)

Operazione Medal 2013
Campagna Mediterraneo Allargato
Nave Comandante Cigala Fulgosi

M.F.O. SINAI
Controllo e verifica della libertà di navigazione nello Stretto di Tiran
GRUPNAV COST 10
Navi Esploratore, Sentinella, Vedetta
Personale RSM



SNMCMG2 - Operazione OCEAN SHIELD
Gruppo Navale permanente della Nato in Operazione Internazionale di contrasto al fenomeno della pirateria
Nave San Marco



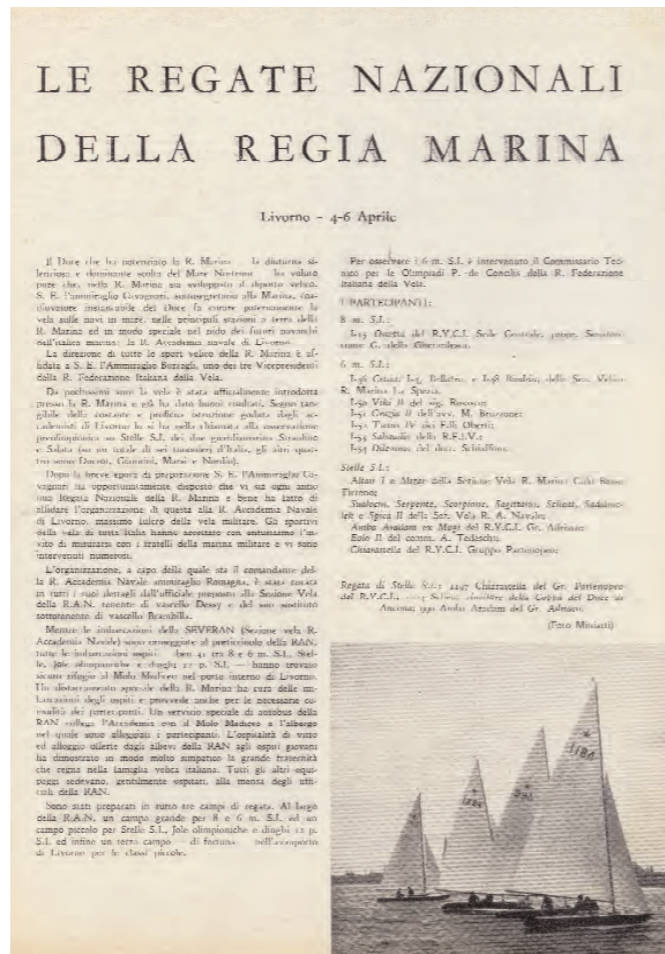
Vela e solidarietà

Presentata la trentesima edizione del Trofeo Accademia Navale e città di Livorno, che si svolgerà nell'ultima decade di aprile



di Rosario Naimo*

Trenta edizioni dichiarate, ma il Trofeo Accademia Navale di vela ha radici ben più antiche. Risalirebbe all'aprile 1936, quando "[...] la Regia Marina, la diuturna silenziosa e dominante scolta del Mare Nostrum, ha voluto [...] sia sviluppato il diporto velico" come riportato in un articolo dell'epoca. Disposizione voluta anche per i risultati ottenuti dalla vela della Marina Militare, "segno tangibile della costante e proficua istruzione goduta dagli accademisti di Livorno", testimoniata dalla selezione per le Olimpiadi "dei due guardiamarina Straulino e Salata". Da lì venne disposto che ogni anno venisse disputata una Regata Nazionale della Regia Marina organizzata dalla Regia Accademia Navale di Livorno, "massimo fulcro della vela militare". Quella prima edizione si disputò dal 4 al 6 aprile e tra i partecipanti figurava Orietta del Senatore Conte della Gherardesca. La parte del leone la fece, invece, il futuro ammiraglio e Olimpionico Straulino con Scheat. Ufficialmente, le origini del Tan sono da attribuire alla "regata del centenario", organizzata nel 1981, in occasione del "secolo" dell'Accademia, in collaborazione con i circoli di Livorno ed Antignano. Vi presero parte tre classi di regata e venti imbarcazioni. Ma per avere calendarizzato l'evento si dovrà attendere il 1984. Da allora, ogni anno una novità, nuove classi e l'interesse generale, di armatori, skipper e velisti fino a diventare un appuntamento fisso, oltre che per i circoli nautici, anche



Una fase della regata classe Optimist ;
A lato: una imbarcazione della Marina in regata;
Nella pagina accanto: un articolo del 1936 riguardante le regate nazionali della Regia Marina.

per le marine estere, da Honk Kong a Rio de Janeiro, dal Cairo a Città del Capo, passando per le delegazioni rappresentanti di Paesi di entrambi gli emisferi. E il successo delle varie edizioni ha richiamato l'attenzione della Presidenza della Repubblica che, cogliendo i propositi sociali della manifestazione, ha fornito la propria autorevole adesione. E di altre regate di rango quali la Palermo-Montecarlo organizzata dal Circolo della Vela Sicilia e dal Royal Yachting Club Monaco e la Imperia Winter Regatta con cui il Tan, oggi è gemellato. Quest'anno, per la trentesima edizione, dal 20 aprile al 1 maggio, al Trofeo Accademia Navale e Città di Livorno, che avrà come base l'Approdo 75 della Porta a Mare e non l'Andana degli Anelli come nei passati anni, ci saranno sedici classi, 24 marine estere e la previsione di superare le trecento barche e i mille regatanti dell'anno passato. Ed ancora: oltre 50 giudici federali, 8 campi di regata, ranking list nazionale valida per la selezione a campionati mondiali ed europei, nonché prove valide per i rispettivi campionati italiani per le classi J24, Europa e Vaurien. «Passione per la vela e forza della solidarietà sono i temi che domineranno l'edizione del trentennale – ha spiegato l'ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone, Comandante dell'Accademia Navale – un binomio che rafforza e testi-





Un Optimist al giro di boa nelle acque antistanti l'Accademia Navale.

monia i valori etici e sociali che sono patrimonio fondamentale della Marina Militare e più in generale della cultura del mare e della navigazione».

Il 30° Tan prenderà il via il 20 aprile. Durante il primo week end regateranno le classi d'altura IRC/ORC, assieme alle derive classe Bug, Dinghy (che festeggeranno qui al Tan il centenario), le novità 29er e Sun Fish. Tra

lunedì 22 e mercoledì 24 sono previste le regate di flotta dei Tridente, mentre tra giovedì 25 aprile ed il week end successivo (sabato 27 e domenica 28) a scendere in acqua saranno i J24, con l'equipaggio della Marina Militare de La Superba Campione d'Europa e d'Italia in carica, le Vele Storiche, i 420, i 555 (anche per loro alla prima apparizione al Trofeo), gli Europa, gli Optimist, i Vaurien, i 2.4MR e Martin 16, unitamente ai Tridente che saranno impegnati in spettacolari match race. Tra i Tridente saranno impegnati anche le 24 Marine estere: al via le "novizie" Canada, Perù e Sri Lanka, mentre vanno registrati i ritorni della Libia (assidua dal 2001 al 2010 prima dello stop), dell'Albania, dell'Eritrea e del Montenegro.

Gli ultimi giorni del Trofeo, tra lunedì 29 aprile ed il 1 maggio, avranno luogo due eventi inediti. A cominciare dalla Veleggiata, suggestiva "passerella" che si svolgerà di fronte allo stupendo lungomare labronico ed alla quale potranno partecipare indistintamente tutti gli appassionati del mare con la loro barca a vela.

“passione per la vela e forza della solidarietà [...] binomio che rafforza e testimonia i valori etici e sociali [...] della Marina Militare e più in generale della cultura del mare e della navigazione”

Quindi l'evento MareLibera, la grande festa dell'Unione Italiana Vela Solidale che quest'anno compie dieci anni. L'associazione riunisce 27 organizzazioni che su tutto il territorio nazionale promuovono l'uso della navigazione a vela come strumento educativo per minori a rischio, e di inclusione sociale per disabili fisici e psichici. «Navigare insieme, navigare tutti» è lo slogan di MareLibera 2013,

il raduno velico al quale sono attese un centinaio di barche con equipaggi composti da abili e diversamente abili che si sfideranno in una regata non competitiva domenica 1 maggio. Il programma di MareLibera prevede anche convegni e spettacoli. E nel segno del leit motiv "Più vele per la solidarietà", il Comitato Organizzatore, in collaborazione con Retedeldono, il primo operatore italiano di fund raising, ha allestito il più grande charity program di sempre del mondo della vela italiano. Tramite la "Regata della Solidarietà" verranno raccolti via web e direttamente durante i giorni del Tan fondi a favore della Fondazione Francesca Rava, della Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer e dell'Unione Italiana Vela Solidale. Al donatore più generoso sarà conferita la "Targa della Solidarietà", consegnata da un testimonial di assoluto prestigio. ■

* tenente di vascello in servizio presso l'Ufficio Pubblica Informazione della Marina

Il 30° anniversario della missione "Italcon 2"

Era l'agosto del 1982 quando ebbe inizio "Italcon" la prima missione di pace delle Forze Armate italiane

di Daniele Panarelli*

Poco più di trenta anni fa nave Caorle e nave Grado attraccavano nel porto di Beirut per lasciare il primo contingente di circa mille bersaglieri sulle coste libanesi martoriato da un conflitto che tutt'ora sembra non trovi una soluzione definitiva. Era l'agosto del 1982 quando ebbe inizio "Italcon", la prima missione di pace delle Forze Armate Italiane dopo trentasette anni dalla fine del secondo conflitto mondiale.

Una missione che diventerà la chiave di volta per i nostri militari; avvenuta durante un momento di completa riorganizzazione dello strumento militare italiano, un periodo di passaggio tra quello che rimaneva delle forze e delle strategie del dopoguerra e la lungimiranza di chi iniziava già a proiettarsi nel futuro. Missione, quella, che ha avuto un prosieguo importante l'anno successivo con "Italcon2", nella quale la Marina Militare ha annoverato la presenza dell'allora "Battaglione San Marco".

Una missione fondamentale e memorabile sia per lo sviluppo delle nuove strategie di impiego dei nostri uomini in campo internazionale che per aver avuto il primo militare italiano deceduto dalla se-



conda Guerra Mondiale, il marò Filippo Montesi. Una missione che ha segnato la vita anche degli oltre 70 uomini che da quella terra lontana sono tornati feriti. Ed è grazie a loro, anzi al figlio di uno di loro, che ho la possibilità di riflettere su questo periodo importante della storia della nostra Forza Armata. Durante lo svolgimento dell'attuale corso VFP1 a Maricentro ho conosciuto il figlio di Giovanni Samannà marò del Battaglione San Marco presente durante Italcon2, che fu il primo militare italiano a rimanere ferito durante la missione in Libano.

Un triste primato che ha fatto tornare da quelle terre un ragazzo di

leva ancora diciannovenne avendo subito l'amputazione di una gamba a seguito dell'esplosione di una bomba. Di seguito riporto la testimonianza e le emozioni raccolte in questi giorni attraverso le parole del figlio allievo VFP1 Samannà Fabio: "sono passati trent'anni da quel 5 febbraio 1983 e mi è sembrato di viverli tutti questi anni, attimo dopo attimo. Ho provato più volte ad immaginare cosa abbia potuto significare per te quel momento, ancora così giovane e forte... Ho sempre pensato che una grande mareggiata ti abbia travolto, togliendoti il fiato e cambiando radicalmente la tua vita. Non mi capacito ancora dei tuoi sorrisi sulle

Un mare di rifiuti



Foto storiche della missione Italcon2.



foto ancora steso su un letto dell'ospedale di Beirut con gli occhi pieni di voglia di volare via. Solo oggi capisco la forza che ti ha spinto ad andare avanti con il tuo solito coraggio e la tua disarmante vitalità, sempre con lo stesso sorriso sul tuo volto. Ho scoperto il coraggio dei "Leoni", il coraggio di quegli uomini con la mimetica, quella stessa che tu e tutti i tuoi colleghi indossavate con onore in quella terra difficile. Quella divisa e quelle stellette che oggi condivido con te e che voglio continuare ad indossare con orgoglio. La gioia di vivere una vita non semplice ma che grazie alla tua amata Patrizia hai saputo affrontare

“ ho scoperto il coraggio dei Leoni, il coraggio di quegli uomini con la mimetica, la stessa che tu e tutti i tuoi colleghi indossavate con onore in quella terra difficile ”

con fierezza, lei che da vera "leonessa" ti ha preso per mano e ti ha accompagnato con grande dignità donandoti due figli e la serenità di essere un padre come tutti gli altri se non meglio.

Ho capito sin da piccolo cosa significasse onorare la Bandiera, ho sentito sempre la presenza dello Stato, ma soprattutto ho conosciuto da subito il calore della famiglia del San Marco e della Marina Militare tutta, anche grazie all'allora comandante Samba, al comando della tua brigata, a capo Sirsi, purtroppo scomparso e a tutti coloro che sono stati vicini alla nostra famiglia. "Per Mare Per Terram" "San Marco." ... Le belle storie esistono, basta solo saperle coglierle. ■

*sottotenente di vascello in servizio presso Maricentro Taranto

Nicola Peruzzi*

O rmai la nostra vita è circondata da prodotti di plastica in generale, per esempio il 40% dei rifiuti urbani prodotti annualmente in Italia è fatto di bottiglie, imballaggi, sacchetti, e li utilizziamo tutti i giorni regolarmente, è tutto più facile adesso grazie alla plastica, ma il nostro mare non ne ha ricavato alcun guadagno, anzi, si è trasformato in una gigantesca "zuppa di plastica", infatti oggi, non solo un chilometro quadrato di acqua di mare è priva di particelle di plastica. Si sta verificando una vera e propria catastrofe ecologica nel mondo, basti pensare al "Pacific Trash Vortex" ossia la grande chiazza d'immondizia dell'Oceano Pacifico (Great Pacific Garbage Patch) un esteso accumulo di plastica galleggiante, situato fra il 135° e il 155° meridiano Ovest e il 42° parallelo Nord. L'estensione non è molto nota e non è ancora stata quantificata, però è stato stimato che sia compresa tra i



700.000 km quadrati e i 10 milioni di km quadrati, in 40 anni circa la "zuppa" si è espansa del 45%, per farvi un'idea potreste pensare agli Stati Uniti d'America completamente sommersi di plastica, la Marina Militare Usa stima l'ammontare di plastica compreso tra i 3 milioni di tonnellate e i 100 milioni. L'accumulo di tutti questi rifiuti, è iniziato, quando il genere umano ha cominciato ad usare grosse quantità di plastica negli anni '50 e, a causa dell'azione della corrente oceanica chiamata Vortice subtropicale del Nord Pacifico (con movimento a spirale in senso orario) consente ai rifiuti di aggregarsi tra loro, l'esistenza di questa "discarica marina" fu scoperta a fine anni '80 dalla



Noaa (National Oceanic and Atmospheric Administration) statunitense. Anche nell'Oceano Atlantico è stata rilevata un'alta concentrazione di rifiuti di plastica all'incirca alla latitudine del Mar dei Sargassi che sta mettendo a rischio la normale riproduzione della grande quantità di anguille provenienti dalle Americhe, dall'Africa e dall'Europa. Insomma, un fenomeno preoccupante ed arrivato ad alti livelli di rischio per i nostri mari, basti pensare a quanto tempo ci vuole ad una sola bottiglia di plastica per biodegradarsi: 450 anni! Adesso però anche noi cari colleghi nel nostro piccolo dobbiamo fare qualcosa: la parola d'ordine è RICICLARE! L'importante è assumere la consapevolezza di differenziare i rifiuti, e fare in modo (soprattutto per le nostre unità navali chiaramente) che qualsiasi oggetto che possa provocare inquinamento non finisca in mare, perchè se per una bottiglia di plastica sono necessari 450 anni per biodegradarsi completamente, per un mozzicone di sigaretta è necessario un anno, per un chewing gum 5 anni, per una lattina di alluminio 500 anni, e stoviglie di plastica in generale dai 100 ai 1000 anni. ■

* secondo capo in servizio presso l'ufficio geofisica dell'Istituto Idrografico della Marina



“ Unità navali delle
Forze da pattugliamento
per la sorveglianza e
difesa costiera in attività
antiquinamento per la
tutela dell'ambiente
marino ”

Club Tre Emme

“ è l'unica associazione italiana di mogli di militari. Tante le attività per i diversi obiettivi ”



TUTTI I NUMERI DELL'ASSOCIAZIONE MOGLI MARINA MILITARE

9 sono le socie fondatrici: Giuliana Venturoni, Clelia Biraghi, Antonella Accardi, Nicoletta Cesaretti, Mercedes Bracco, Alessandra Del Bianco, Luisa Pianigiani, Maria Pace, Savina Martinotti.

5 sono le sedi: Roma, Venezia, La Spezia, Livorno, Taranto.

550 circa sono le socie.

12 sono le Presidenti Nazionali: Savina Marinotti (2 volte), Nicoletta Paoli, Rossella Panella, Barbara Sarto, Marisa Orsi, Bruna Papa, Ornella La Maestra, Marilena Pagnoni, Annateresa Ciaralli, Nicoletta Cesaretti, Luisa Sotgiu.

9 le Presidenti onorarie: Giuliana Venturoni, Marinella Mariani, Mimma Guarnieri, Rosalba De Donno, Clelia Biraghi, Adele La Rosa, Laura Branciforte, Cristina Alessano Binelli, Elisabetta De Giorgi.

2 gli anni consecutivi in cui un "direttivo" può rimanere in carica.

5 gli opuscoli pubblicati. Il primo agli albori dell'associazione distribuito anche al circolo sottufficiali. Quattro di "chi cerca trova", (una sorta di pagine gialle per trovare negozi, artigiani, ecc) in continuo aggiornamento.

Non numerabili le attività organizzate negli anni anche con l'aiuto di socie che mettono gratuitamente le loro conoscenze ed il loro tempo a disposizione di altre socie. Viaggi, crociere, visite guidate, conferenze, ecc

Se per motivi di carattere organizzativo alcune attività sono riservate alle socie, altre iniziative sono destinate alle famiglie ed i servizi sono per tutte: qualunque moglie Marina Militare può richiederli ed ottenerli senza problemi.

Dal 2005 le Tre Emme, hanno aggiunto alle attività anche l'impegno della beneficenza. Tramite un mercatino natalizio, lotterie, tornei di burraco, vengono raccolti fondi destinati all'Andrea Doria e all'Anafim.

Dal 2006 è attivo il gruppo di Volontariato Tre Emme, che fornisce aiuto e assistenza alle famiglie di Marina segnalate dal punto monitoraggio dell'ufficio Generale del Personale.

Il sito ufficiale è: www.moglimarinamilitare.it

Per le diverse sedi i contatti sono:

- roma@moglimarinamilitare.it

- venezia@moglimarinamilitare.it

- laspezia@moglimarinamilitare.it

- livorno@moglimarinamilitare.it

- taranto@moglimarinamilitare.it



Istituito il 28 febbraio del 1993, il Club Tre Emme, è ancora oggi l'unica associazione di mogli di militari. Nata e pensata, come un servizio per l'informazione e l'inserimento delle mogli dei militari trasferiti nella capitale, dopo appena sei mesi dalla costituzione, si sviluppano le sedi periferiche di Livorno, La Spezia, Napoli, Venezia e Taranto. Nel 2004 la sede di Napoli è stata chiusa a causa della mancanza di socie.

Nel corso degli anni l'associazione ha cambiato il proprio statuto, integrandolo con nuovi obiettivi ed adattandosi alla re-

altà in continuo mutamento.

Una recente modifica dello statuto, ha inserito tra gli scopi, sia quello delle beneficenza diretta in particolar modo all'Andrea Doria e all'Anafim che quello del volontariato sempre indirizzato all'interno della Marina Militare. Per le proprie affiliate, il Club Tre Emme organizza gite, visite culturali, corsi di lingue, ballo, tornei di burraco, ecc.

Mensilmente viene pubblicato un notiziario e periodicamente un opuscolo informativo chiamato "chi cerca trova" con preziosi consigli. ■



ORDINARIATO MILITARE IN ITALIA

55° Pellegrinaggio
Militare
Internazionale
a Lourdes

Lourdes: una porta della fede

IN TRENO

23/28 MAGGIO 2013

IN AEREO

24/27 MAGGIO 2013



